

1

Adunanza del 23 Maggio 1929 - VII.

Presiede il Presidente, Senatore Gatti.
Sono presenti i Consiglieri Scodnik,
Direttore Generale; Anzioso, Contarini,
Pebetti e Rastoni, ed il Consigliere Segre-
tario Reggimini.

Aperta la seduta, viene letto ed
approvato senza osservazioni il verbale
della precedente adunanza tenuta il
1° maggio corrente.

Si procede quindi allo svolgimento
dell'ordine del giorno.

1. - Proposta di aumento della inden-
nità di famiglia per il personale.

Il Direttore Generale ricorda come nel
1926, in sede di applicazione del nuovo Re-
golamento organico del personale, il Consi-
glio di Amministrazione approvò anche
le nuove tabelle degli stipendi, compi-
tate conglobando nello stipendio una
parte della antica indennità carovi-
veri. Rinato sotto questa ultima de-

2

nominatione) una parte della retribuzione globale, che fu ragguagliata ad una percentuale fissa dello stipendio, precisamente in ragione dell'80%. Era ancora in vigore, allora, la revisione periodica della indennità caroviveri, ma la sopraggiunta stabilizzazione della valuta non solo pose fine agli aumenti di tale indennità, ma consentì, anzi, di ridurla lievemente, portandola nel gennaio dell'anno successivo, al 75%, misura rimasta poi invariata. Né oggi è più il caso di parlare di una vera indennità caroviveri, ma piuttosto di una parte di retribuzione che non è considerata agli effetti del trattamento di quiescenza. Si potrebbe pensare a conglobare definitivamente nello stipendio anche questa porzione di retribuzione, che, in sostanza, ne è parte integrante; ma il Direttore Generale osserva che occorrerebbe allora diminuire l'aliquota base di contributo prevista per la assicurazione obbligatoria; rivedere le altre aliquote crescenti che riguardano il personale ausiliario;

adottare nuove norme per la liquidazione della rendita di invalidità, andare, insomma, incontro a notevoli complicazioni. Né, d'altra parte, sembra che si possa oggi pensare ad una diminuzione della retribuzione vigente, neppure per gli impiegati che non hanno carico di famiglia.

In realtà il personale dell'Istituto ha fatto fronte al notevole aumento di lavoro, negli ultimi anni, con un modesto aumento della propria consistenza numerica; tanto che, nonostante le promozioni e gli aumenti quadriennali, l'onere per il personale, riferito allo incasso dei premi, appare in sensibile diminuzione:

I costi dell'ultimo triennio, riferiti agli incassi dei premi (che rispecchiano l'incremento del portafoglio) danno i risultati seguenti:

	1926	1927	1928
Spesa globale del personale (in migliaia di lire)	15.946	18.218	18.724
Incassi premi (c.t.)	338.193	403.916	450.000 (circa)
percentuale di spesa	4.71%	4.51%	4.16%

4

La diminuzione è realmente sensibile;
e più accentuata apparirà per il 1929.

Lo esame di tali risultati hanno in-
dotto la Direzione - sentito il parere favore-
vole della Commissione consultiva del per-
sonale - a prendere in benevola considera-
zione una richiesta della Associazione fra
gli impiegati, la quale, in analogia a
quanto è stato recentemente stabilito dal
Governo per gli impiegati dello Stato, de-
mandava una adeguata revisione delle
indennità di famiglia, oggi consistete
in misura esigua, e non rispondente alle
direttive del Regime in materia di politi-
ca demografica.

Ricorda il Direttore Generale che la
indennità di famiglia a favore degli
impiegati fu istituita, fin dal 19 set-
tembre 1918, con deliberazione del Consi-
glio di Amministrazione; e fu successiva-
mente estesa al personale subalterno. Le
indennità furono in seguito assoggettate,
come il caroviveri, a revisione trimestrale;
e poi fissate, con la applicazione del nuovo
Regolamento interno, in L. 45 per la

5
moglie, ed in L 18 per ciascun figlio fino all'età di 15 anni.

Questo aiuto finanziario concesso agli impiegati ed ai subalterni am- mogliati con prole, oltre ad essere esiguo, viene a mancare proprio quan- do l'educatione ed il mantenimento dei figli grava maggiormente sul bi- lancio familiare. Il Direttore Gene- rale propone pertanto: a) che sia ele- vata a L 100 la indennità mensile per la moglie ed a L 40 la indennità mensile per ciascun figlio fino all'età di 14 anni, per gli impiegati; b) che per i subalterni sia elevato a L 75 la indennità mensile per la moglie, ed a L 30 la indennità mensile per cia- scun figlio fino all'età di 14 anni.

Il maggior onere annuale che graverebbe sul bilancio per effetto degli aumenti proposti corrisponderebbe, in base alla attuale composizione del personale, a circa L 388.000, oltre L 72.000 a carico della Azienda per le polizze dei combattenti. Tale aumento

6

si ragguaglia al 2% circa della spesa pre-
vista per le retribuzioni vigenti, misura
che non può sembrare eccessiva di hou,
se al significato morale del provvedi-
mento proposto, ed agli effetti che se
ne possono attendere nel migliorare
ancora l'attaccamento all'Istituzione
ed il rendimento di una parte cospi-
cua del personale delle Istituzioni.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore
Generale;

dopo discussione alla quale par-
tecipano tutti i presenti;

Considerato che è imminente la
presentazione al Consiglio di Ammini-
strazione del bilancio dello Istituto;

Esprime il parere che converga rin-
viare l'esame di merito delle proposte
presentate dal Direttore Generale, in mo-
do che - tenendo conto delle risultanze
del bilancio - possa essere valutato anche
l'onere finanziario derivante dai provve-
dimenti proposti, in relazione non solo

con l'andamento degli incasti, ma
altresi con quello dei redditi netti
dell'Azienda.

2. Prequazione stipendi ed as-
sorbimento degli "assegni ad
personam", -

Il Presidente richiama l'atten-
zione del Comitato sopra un'altra pro-
posta della Direzione Generale, riguar-
dante la retribuzione di una parte
del personale a cui, con la applica-
zione del nuovo Regolamento interno,
furono attribuiti assegni corrispon-
denti alla differenza fra il precedente
trattamento e quello risultante dalle
nuove tabelle degli stipendi. Fu stabi-
lito in tale circostanza che agli impie-
gati i quali fruivano di un trattamento
economico migliore di quello previsto
dalle nuove tabelle fosse corrisposta
la differenza a titolo di assegno ad
personam, nella intesa che tale as-
segno sarebbe stato man mano
assorbito dai successivi aumenti del



8)

la indennità caroviveri. Successivamente, in seguito a richiesta della Associazione del personale, il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 3 gennaio 1917, consentì che lo assorbimento dello assegno ad personam avvenisse solo per quegli aumenti di caroviveri che avessero carattere generale, che dipendessero cioè dalla revisione periodica degli indici dei prezzi. Sopraggiunta la stabilizzazione della lira, gli assegni ad personam non subirono alcuna variazione perché non solo non si ebbero aumenti della indennità caroviveri, ma si verificò anzi una lieve diminuzione della indennità stessa.

Ne consegue che gli assegni ad personam non potrebbero essere più assorbiti se non fosse adottato qualche nuovo provvedimento. Ed a tal fine la Direzione Generale, col parere favorevole della Commissione del personale, propone che d'ora innanzi gli assegni ad personam siano assorbiti dagli aumenti di retribuzione dovuti a promozioni od a maturazione di quadrienni, in ragione del 25% del

l'aumento stesso; ed in misura anche superiore nel caso di promozioni che dia luogo a scatto di stipendio, in modo che l'assegno residuo non superi l'aliquota prevista per la categoria o classe a cui lo impiegato è promosso.

Il Presidente soggiunge che gli assegni ad personam erano risultati più alti per il grado minimo (applicato di 3^a classe), e decrescenti via via con l'aumentare del grado.

E cioè, l'assegno ad personam di un applicato di 3^a classe risultò di L. 146,50
quello di un applicato di 2^a classe di " 82,65
e quello di un applicato di 1^a " " " 10,10

Analogamente, per il personale femminile, lo assegno di una applicata di 3^a classe risulta di L. 204,40; quello di una applicata di 2^a classe, di L. 145,65 e quello di una applicata di 1^a classe, di L. 82,40.

Conviene osservare, però, che tali assegni essendo rimasti invariati anche in caso di successive promozioni o di

aumenti per compiuti quadrienni, gli
 impiegati promossi, ad esempio, dalla
 3^a alla 2^a classe posteriormente alla ap-
 plicazione delle nuove tabelle, hanno
 uno assegno ad personam più alto di
 quello di cui fruiscono gli impiegati che
 all'atto di detta applicazione si trovano,
 ma già nella 2^a classe. Ne deriva una
 sperequazione che la Direzione Generale
 riterrrebbe giusto di eliminare, proponen-
 do che sia elevato l'assegno ad personam
 attuale per i non promossi, portandolo
 a L. 146,50 per gli applicati di 2^a classe,
 a L. 82,60 per gli applicati di 1^a classe ed
 a L. 18,10 per i segretari; e rispettivamente,
 quanto al personale femminile, a L. 204,40
 per le applicate di 2^a classe, ed a L. 145,65
 per le applicate di 1^a classe.

Ne deriverebbe un certo onere imme-
 diato, ma la Direzione Generale osserva che
 esso sarebbe ampiamente compensato,
 entro un breve volgere di anni, dalla pos-
 sibilità di assorbire integralmente con le
 successive promozioni e con gli scatti quadrien-
 nali di stipendio gli assegni ad personam,

che si perpetuerebbero altrimenti per tutta la carriera degli impiegati attualmente in ruolo.

Il Direttore Generale aggiunge qualche altro chiarimento sui provvedimenti proposti.

Il Comitato,

preso atto della relazione del Presidente e dei chiarimenti del Direttore Generale;

dopo discussione alla quale partecipano tutti i presenti;

esprime il parere che, senza approvare alcun aumento agli attuali assegni ad personam, questi - o differenza di quanto fu stabilito con la deliberazione 3 gennaio 1927 del Consiglio di Amministrazione - debbano d'ora innanzi essere assorbiti in due volte dagli aumenti di retribuzione dovuti a promozioni ed a maturazione di quadrienni, in ragione del 50% degli aumenti stessi;



12/

e si riserva di presentare, in tal senso,
proposte concrete al Consiglio di Ammi-
nistrazione dopo che potranno essere
esattamente valutati gli effetti pratici
della adozione del provvedimento, in
base ad uno accertamento analitico
che il Comitato prega il Direttore Generale
di voler predisporre.

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
L. Hoffmann

Calh